

Passione

Ieri, oggi, domani e sabato nel parcheggio antistante il centro diurno de L'Incontro si è accampato un piccolo circo, per dirla tutta il più piccolo d'Europa. Il tendone è talmente minuscolo che all'occhio sembra quasi deludere. Ad accogliere il pubblico vi sono i due proprietari, che svolgono però pure i compiti di cassiera, accompagnatore di sala, attrezzisti, montatori, ma soprattutto sono anche gli unici artisti di questo microcirco. Davanti a tale pochezza esterna gli animi, particolarmente quelli dei più piccoli, potrebbero smontarsi. Abbandonare il luogo senza godere dello spettacolo però sarebbe un grosso errore, nonché un'occasione persa per insegnare ai bambini - ma non solo - che molto spesso le apparenze ingannano. Il contenitore certo è povero, ma i contenuti sono fantastici. I due artisti sanno sorprendere il pubblico di tutte le età con le loro capacità artistiche, ma soprattutto sanno donare tutto loro stessi durante lo spettacolo. Quegli scarsi 50 m2 di terreno diventano una zona franca della risata, ovvero un luogo dove le risate degli adulti si mescolano con quelle dei bambini. Bisogna ammetterlo, questi due attori, capitati per puro caso in Valposchiavo, sanno fare il loro mestiere. La loro passione per il circo, l'intrattenimento, la recita, le acrobazie è palese e riesce a creare un clima tanto familiare che la piazza sembra trasformarsi nel nostro salotto di casa. Le dimensioni, ormai, hanno perso di ogni importanza e le percezioni sono sempre meno nitide. Il tempo vola ed è già ora di abbandonare, a malincuore, quel piccolo spazio che si è trasformato in un universo. Discutendo

con gli artisti dello spettacolo vedo in loro quella luce che solo la passione è capace di accendere. Mi raccontano del loro girovagare per tutta l'Europa, degli spettacoli che hanno creato, delle diversità culturali e dei tanti sacrifici che sono costretti a fare, non da ultimo, a volte, a rinunciare ad un pasto. Parole che colpiscono, ma che vengono pronunciate con tanta leggerezza dai coniugi Foletti che ben si comprende che non si tratta di sacrificio, bensì di una condizione naturale del loro modo d'intendere la vita. Mi rendo conto di quanto la passione per il proprio lavoro sia radicata in questi due saltimbanchi, e quasi ne sono invidioso. Il mio lavoro mi piace molto, amo scrivere quanto amo trafficare con computer e Software per la grafica, ma mi chiedo se mai sarei capace di mollare tutto per inseguire un sogno, costi quel che costi. Loro lo hanno fatto e la serenità dipinta sul loro volto non può che spronare e contagiare chi ha occasione di incontrarli. Mi chiedo quante volte ho desiderato fare i bagagli e partire all'avventura, lasciandomi alle spalle tutto lo stress di questa società che corre più di quanto l'essere umano sia capace di fare. Ma la realtà ben presto cancella ogni mia velleità e mi riporta con i piedi per terra. Le soddisfazioni non mi mancano e discutendo con questi due artisti mi sono reso conto che io sto già seguendo il mio sogno. La passione sul lavoro non mi manca così come non sono rare le soddisfazioni: debbo solo imparare ad apprezzarle. Forse, anch'io, mi sono fermato davanti al mio piccolo tendone e sto esitando ad entrare, ma ho finalmente compreso che non debbo farmi impressionare dalle dimensioni, bensì solo entrarvi.

Antonio Platz

P O S C H I A V O

Je Frigione Italiano

- 23 luglio 2009

No. 30